

riferiscono il Matrimonio di *Azzo V.* Figliuolo di *Obizzo Marchese* d'Este con *Marchesella* de gli Adelardi. Ho io provato (a) che molto prima di questi tempi dovettero accader queste Nozze; Nozze di somma importanza per la Linea Estense d'Italia, perchè aprirono alla nobilissima Casa de' Marchesi Estensi la porta per signoreggiare in Ferrara. (b) Abbiám veduto di sopra all'Anno 1174. qual fosse la potenza e riputazione di Guglielmo Adelardi, soprannominato della Marchesella, per cui valore fu liberata Ancona dall'assedio. Egli era Principe della Fazion Guelfa in Ferrara: giacchè erano nate, e andavano crescendo le fazioni de' Guelfi, e de' Ghibellini. Salinguerra Figliuolo di Taurello, o sia Torello, era il Capo dell'altra Fazione. Morto egli, e mancato parimente di vita Adelardo suo Fratello, e rimasta erede dell'immensa loro eredità Marchesella, Figliuola di Adelardo, fu questa sposata al suddetto Azzo Estense, acciocchè egli sostenesse il partito de' Guelfi in quella Città. Da lì innanzi i Marchesi d'Este, Signori del Polesine di Rovigo, di Este, Montagnana, Badia, e d'altre nobili Terre, cominciarono ad aver abitazione in Ferrara, e a far la figura di Capi della Fazion Guelfa non solo in essa Città, ma anche per tutta la Marca di Verona, di modo che lo stesso era dire la *Parte Marchesana*, che la *Parte Guelfa*.

(a) *Antich. Estensi P. 1. cap. 36.*

(b) *Richebald. in Poemario,*

Anno di CRISTO MCXCVII. Indizione XV.

di CELESTINO III. Papa 7.

di ARRIGO VI. Re 12. Imperadore 7.

LE più strepitose avventure dell'Anno presente furono quest' Anno in Sicilia; ma per disavventura, non han voluto raccontarle per qualche politico riguardo gli antichi Scrittori Italiani di quelle parti, che erano sudditi di *Federigo II.* Augusto Figliuolo di *Arrigo VI.* Imperadore. Più ne han parlato gli Scrittori Inglese e Tedeschi, ma non senza mio timore, ch'essi lontani ingannati dalle dicerie, possano ingannare ancor noi. Scrive adunque Arnoldo da Lubeca (c), che giunto in Sicilia l'Augusto Arrigo, vi fu occupato da molte traversie e battaglie, perciocchè costava del tradimento dell'Imperadrice *Costanza* sua Moglie, e de gli altri Nobili di quelle contrade. Perciò raunata gran gente a forza di danaro, d'essi congiurati ben si vendicò, dopo

(c) *Arnold. Lubec. Chr. l. 5. cap. 21*